



Ministero per i Beni e le Attività Culturali del Turismo

Soprintendenza per i beni archeologici delle province di Cagliari e Oristano

Tel. 070/605181 - Fax 070/658871 - e-mail archeoca@beniculturali.it

PEC mbac-sba-ca@maicert.beniculturali.it

Relazione scientifica SAN GIOVANNI SUERGIU – Nuraghe Candelargiu

Il Nuraghe Candelargiu o Palangiai (39°5'56"N 8°32'44"E) è situato in località Palangianu, nel comune di San Giovanni Suergiu (CA), all'interno di un territorio pianeggiante che, nel tratto che conduce alla laguna di Sant'Antioco, verso il mare, si caratterizza per la presenza di numerosi insediamenti di età nuragica.

La struttura principale è costituita da un nuraghe trilobato riconoscibile planimetricamente dalle fotografie aeree; in elevato si conserva parte della torre principale di circa 8 metri di diametro, con accesso architravato, mentre le restanti torri, di circa 6 metri di diametro, residuano solo per pochi filari fuori terra; un robusto antemurale collega i tre lobi. Tutto il complesso appare molto deteriorato e in condizioni di forte degrado a causa del collasso subito dalla parte mediana e superiore delle torri. Le condizioni precarie sono ulteriormente aggravate dalla presenza di alberi e fitta vegetazione, radicati in profondità su tutte le strutture.

Nell'area circostante è riconoscibile un esteso villaggio di cui è individuabile, a circa 100 metri a sud-ovest del nuraghe, una grande capanna circolare di circa 10 metri di diametro e, a circa 60 metri sempre a sud-ovest, una serie di capanne più piccole completamente occultate dalla folta macchia mediterranea.

Il complesso fu probabilmente riutilizzato anche in età storica, forse come fattoria o punto d'appoggio per attività agricole, poiché sono state individuate porzioni di intonaco, forse di età romana, sulle strutture della grande capanna.

All'interno delle preesistenze e di tutta l'area circostante è stata rilevata una gran quantità di fr. ceramici, attribuibili principalmente ad età storica. Dall'analisi delle strutture e dello scarso materiale preistorico fittile, il complesso può datarsi genericamente all'età del Bronzo, con possibili superfetazioni in età storica.

Il funzionario per le tecnologie

Dott.ssa Maria Giordana Messina

Il funzionario archeologo

Dott.ssa Sabrina Cisci

Il Soprintendente dei beni archeologici

ad interim

Dott. Marco Minoja

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Porro

MGeM/SC

